

ITALIA MIA

c. 48-51

c) pagine 4

I T A L I A M I A

Progetto per un film di Cesare Zavattini.

ooo ooo ooo

Il film "Italia mia" vuole mostrare con sincerità, con coraggio e con affetto l'Italia nelle sue manifestazioni quotidiane più ~~vive~~^{potenti} e reali e perciò più spettacolari. Si passerà da una città a un paese, da una montagna a un fiume, da una casa a una piazza, secondo il sentimento più che secondo la geografia, dovunque ci siano segni vivi della vita pubblica e privata, o addirittura segreta, del nostro popolo, segni collettivi o individuali, festosi o dolorosi, tali insomma da contribuire a fare un ritratto dell'umile Italia che lavora, che spera, che ama profondamente la vita. Si può dire che il film vuole essere l'attestazione figurata dell'"amor vitae" degli italiani.

Lungo questa specie di viaggio, ispirato dal desiderio di conoscere e di far conoscere meglio l'Italia e gli italiani, lo spettatore sarà accompagnato dai canti e dai suoni tradizionali dei luoghi dove si svolgeranno i fatti.

- X Noi ci interesseremo, ad esempio, a un matrimonio nelle valli di Comacchio come alla nascita di un bambino in Calabria o all'entrata negli stabilimenti nella mattina nordica degli operai di Sesto S. Giovanni; ci interesseremo a quei singolari narratori di favole dei paladini che tengono
- X cerchio nelle piazze di Palermo, ai contadini che occupano

2.

la terra sul Tavoliere delle Puglie, o a quei pazienti anal-
 fabeti che risvegliati prima dell'alba dal suono del corno
 sull'alta montagna si avviano verso la piccola scuola pri-
 ma che cominci il lavoro del giorno; oppure alla Festa del
 Redentore a Venezia o alla corsa dei ceri a Gubbio o alle
 gare canore di Piedigrotta.

Qualunque cosa vedremo non sarà colta tanto nei suoi aspet-
 ti folkloristici quanto in quegli aspetti umani che fanno la
 ragione del film: 40, 50, 60 episodi o "momenti" che accre-
 sceranno, dai loro accostamenti attraverso il montaggio, il
 loro significato e la loro forza drammatica. Vedremo così la
 partenza di alcuni emigranti nel porto di Genova, o seguire-
 mo quegli uomini che invocano il miracolo di San Gennaro a
 Napoli; nella calda Sicilia vedremo il rito del ratto della
 sposa e nella nebbiosa Milano in un pomeriggio di domenica
 le migliaia di serve raccolte sulla schiena dei bastioni di
 Porta Venezia; lungo la Via Emilia le innumeri biciclette,
 a Bologna la partenza dei coscritti, a Parma il ritorno
 delle mondine dal Piemonte, a Nonadelfia Don Zeno che ha
 messo sui campanili altoparlanti per trasmettere canzoni
 intanto che la gente suda sui campi, per alleviarne la fa-
 tica; in un villaggio alpestre il passaggio di una famosa
 corsa ciclistica; in una casa di un altro villaggio la pre-
 parazione di colui che alla festa della Passione dell'in-
 domani farà la parte di Cristo; e poi un canto notturno nel-
 la città morta a Tarquinia; e poi l'amore in Italia con le
 sue coppie, coi suoi fidanzati, coi suoi matrimoni; le fie-
 re coi muggiti dei buoi e lo scalpitare dei cavalli a Verona,
 a Gonzaga; e poi la Stazione di Roma, punto d'incontro tra

3.

X il nord e il sud, con le tante anime in pena che vi arrivano e partono ogni ora; e poi la dura fatica degli zolfatori, dei pescatori, un pezzo di viaggio in terza classe nelle Puglie, un pezzo di viaggio su un barcone lungo il Po, O un cantamaggio sull'Appennino emiliano, una focosa partita di calcio di bambini con un barattolo nella alta Urbino, il X Natale sulla Sila, X la caccia sui laghi silenziosi, O i muratori che fanno sorgere strade di edifici dal niente, X le liti, che toccano il dramma, della povera gente in Pretura, la riappacificazione tra due famiglie in Sardegna, il brillamento di una mina a Carrara, la X lotta per conquistarsi un posto in uno stadio durante il campionato in un'arena per un'opera lirica, X le speranze del sabato dei giocatori del lotto o del Totocalcio, X la domenica degli italiani; il O pellegrinaggio verso i Santuari, le X confessioni mattutine delle vecchie nelle chiese, un comizio, due comizi, tre comizi di rossi, di bianchi, di neri, alla vigilia delle elezioni a Torino, a Padova, a Messina, in un piccolo paese di un'isola.

Ma non solo questo e altro che s'incontrerà lungo il libero cammino degli autori attraverso l'Italia, quasi sorgesse per incanto davanti alla macchina da presa, ma anche quello che gli autori stessi provocheranno, suggerito dai luoghi e dalle persone: da X un raduno di madri o di tutte le donne del paese che gli autori raccoglieranno in una piazza per avere con loro un dialogo, per sapere che cosa vogliono queste donne di un paese sperduto, agli X alluvionati del Polesine che ricostruiranno sotto i nostri occhi le tremende scene di cui furono protagonisti e vittime. Non solo, ma come cac-

4.

ciatori alla posta correremo subito là dove si svolge un fatto piccolo o grande, ma comunque significativo per il nostro tema; un fatto di cui avremo avuto notizia durante le soste nei vari luoghi; da una festa a un incendio, da uno straripamento a una ~~x~~battuta contro i lupi, da un ~~x~~creduto miracolo a una ~~x~~vincita al lotto, da un ~~x~~uragano a una ~~x~~frana, dal ^oritorno d'oltremare di qualcuno lungamente atteso a una ~~x~~colletta fra operai per un compagno bisognoso, ^odall'ele ~~zione~~zione di una ragazza durante una gara di bellezza a un ^oballo popolare, al ^opedinamento per cinque minuti di un contadino che ~~v~~combatte per far fruttificare il suo palmo di terra, dallo ^oscalpitare dei cavalli del Palio di Siena alle fragorose ^ocorse dei carrelli dei terrazzieri sulle rive dei fiumi, dall'eco musicale e misterioso che fa una voce ^onel Battistero di Pisa alle urla ^odei butteri maremmani che domano i puledri; dal ~~x~~passaggio di venti trenta donne incinta, lente come ~~c~~camelli coi loro ^ograndi ventri, a un ^ocontrastato ^ocantato tra donne in Calabria.

Passerà così sullo schermo un anno dell'Italia, con la sua estate, con il suo inverno, con il suo autunno, con la sua primavera; e dentro al passaggio delle stagioni, con il contadino che semina e che guarda fluttuare nel cielo immense bandiere di uccelli, ci sono gli altri attori della vita popolare italiana che è sempre animata da un bisogno di lavoro e di pace.

(001.52)